

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata dalla Sottocommissione finanze per l'approvazione di un decreto legislativo che dia facoltà alla Commissione gestione e finanze di assegnare un audit esterno, dai poteri accresciuti, per compiere gli accertamenti sulla gestione, da parte delle competenti autorità, del caso dell'ex funzionario del DSS e proporre i necessari correttivi

del 24 gennaio 2022

Sono pendenti in Commissione gestione e finanze (CGF) i seguenti due atti parlamentari concernenti il caso di molestie relativo a un ex funzionario del DSS, condannato in via definitiva dalla Corte di appello e di revisione penale.

- Mozione 19 ottobre 2020 di Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG “Come nell’Amministrazione cantonale, nella scuola e nelle aziende pubbliche si agisce nel caso di abusi e molestie?”

L’atto parlamentare richiede sia istituito un audit esterno indipendente in modo che vi sia una valutazione generale delle direttive e della prassi attualmente in vigore nel Cantone e che siano offerte eventuali raccomandazioni per rafforzare la tutela delle persone oggetto di abusi e molestie.

- “Richiesta (bis) di istituzione di una Commissione parlamentare d’inchiesta (CPI) sull’operato e le responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell’Inchiesta sugli abusi sessuali operati dal funzionario del DSS M.B.”, presentata da Tamara Merlo, Sabrina Aldi, Fiorenzo Dadò e Boris Bignasca.

L’inasprimento della condanna di secondo grado ed altri elementi sono i motivi che hanno spinto i richiedenti a presentare la richiesta (bis) di istituzione di una CPI, volta ad avere ulteriori approfondimenti in un contesto che mina la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni.

La Sottocommissione finanze, a seguito di ampie discussioni, è giunta alla conclusione che quanto accaduto debba essere definitivamente chiarito. Si tratta di un atto dovuto nei confronti delle persone coinvolte, importante anche e soprattutto in un’ottica di prevenzione futura di tali fenomeni.

La Commissione gestione e finanze ha fatto propria la raccomandazione unanime pervenuta dalla Sottocommissione finanze di orientarsi verso la soluzione di un audit, da demandare a professionisti esterni ed esperti nella materia, a cui conferire poteri accresciuti, affinché tutte le persone che l’auditor riterrà di interpellare nel merito siano tenute per legge a collaborare nell’ambito dell’audit stesso.

Al fine di concretizzare ciò, occorre trasferire alla CGF – limitatamente al solo mandato in questione e per l’intera sua durata – alcune delle competenze inquisitorie che la LGC riserva alla Commissione parlamentare di inchiesta (artt. 41, 42 e 43 LGC), affinché la Commissione stessa possa supportare, per il tramite delle competenze ricevute, l’auditor nei suoi accertamenti.

Il Consiglio di Stato, in una sua risoluzione del 19 ottobre 2020 in risposta alla sopraccitata mozione Dadò per il PPD, ha esplicitamente scritto che *“la Commissione gestione e finanze, nel suo compito di alta vigilanza voluto dal legislatore, si assuma la coordinazione degli atti preparatori e delle relative valutazioni finali attraverso un rapporto all’attenzione del Gran Consiglio”* [...] e che *“il Gran Consiglio, se dovessero risultare delle lacune dopo l’approfondimento indipendente, agisca di conseguenza”*.

Pertanto, la Sottocommissione finanze ha presentato l'iniziativa, dando seguito alle indicazioni del Governo, e invitando il Gran Consiglio ad approvare, secondo la clausola di urgenza, il seguente decreto legislativo.

Per la Sottocommissione finanze:

Michele Guerra, coordinatore

Gianella Alessandra - Dadò - Durisch - Bourgoïn - Pamini

Sottoscritta dai membri della Commissione gestione e finanze:

Agustoni - Balli - Bignasca - Biscossa - Caprara - Ferrara - Forini - Jelmini

Disegno di

Decreto legislativo

che dia facoltà alla Commissione gestione e finanze di incaricare un audit esterno, dai poteri accresciuti, per compiere gli accertamenti sulla gestione, da parte delle competenti autorità, del caso dell'ex funzionario del DSS e proporre i necessari correttivi

del

**IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO**

- vista l'iniziativa parlamentare elaborata 24 gennaio 2022 della Sottocommissione finanze;
- visto il rapporto 24 gennaio 2022 della Commissione gestione e finanze,

decreta:

Art. 1

Scopo

¹La Commissione gestione e finanze conferisce un mandato per l'esecuzione di un audit esterno volto a ricercare eventuali lacune in riferimento alla gestione del caso che ha visto coinvolto l'ex funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità e proporre i necessari correttivi, rispetto alle direttive e alle prassi attuali.

²Per audit esterno si intende una valutazione svolta da un ente e/o da persone indipendenti, imparziali, con competenze scientifiche in ambito della gestione delle persone e del personale, sociologiche e giuridiche. Esso deve essere svolto da un ente e/o da persone senza alcun legame con le autorità amministrative e politiche del Canton Ticino, preferibilmente fuori Cantone.

³Il contratto di mandato specifica i compiti attribuiti all'ente e/o alle persone incaricate dell'audit.

Art. 2

**Obbligo
di collaborare**

¹Chiunque è coinvolto dall'audit ha l'obbligo di collaborare analogamente a quanto previsto dell'art. 42 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 per la Commissione parlamentare di inchiesta.

²I membri della Commissione gestione e finanze sono tenuti al riserbo più assoluto e restano vincolati al segreto d'ufficio anche dopo il termine dei lavori commissionali, per tutti quei fatti alla stessa sottoposti e non portati a conoscenza del Gran Consiglio.

Art. 3

Procedura

¹Qualora una persona chiamata a riferire, nell'ambito degli accertamenti proposti dall'audit esterno, rifiuti di rispondere o di consegnare documenti all'ente e/o alle persone incaricate dell'audit stesso, questi ultimi danno avviso alla Commissione gestione e finanze affinché proceda formalmente applicando la comminatoria penale dell'art. 292 del Codice penale svizzero e richiamando l'art. 307 del Codice penale svizzero.

²La Commissione gestione e finanze può delegare le competenze o farsi rappresentare nei suoi suddetti compiti da una sua delegazione o dalla sua Sottocommissione finanze.

Art. 4

Sanzioni

¹Chiunque è citato a comparire dinanzi all'autore dell'audit:

- a) è punito in conformità dell'articolo 292 del Codice penale svizzero se, senza causa legale rifiuta di presenziare, fare una dichiarazione o di produrre dei documenti;
- b) è punito in conformità dell'articolo 307 del Codice penale svizzero se, come testimone, rende falsa deposizione o, come perito, rende falso accertamento o fornisce falsa perizia.

²Alla Commissione gestione e finanze non può inoltre essere opposto il segreto d'ufficio.

³Le competenze elencate ai cpv. 1 e 2 sono limitate esclusivamente al contesto del citato mandato di audit esterno e al tempo necessario per la sua esecuzione.

Art. 5

Rapporto finale

¹La Commissione gestione e finanze presenta un rapporto che riassume i fatti accertati all'indirizzo del Gran Consiglio per discussione.

²Al rapporto sono annesse, per voto del Gran Consiglio, le raccomandazioni formulate dall'auditor all'attenzione delle autorità competenti, nel rispetto della sfera intima e personale delle persone coinvolte.

Art. 6

Entrata in vigore e durata

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

²Esso decade dopo l'esame da parte del Gran Consiglio delle raccomandazioni proposte dalla Commissione gestione e finanze.